Tempo di Avvento Anno B

Non siamo soli

storie della compagnia del sacro libro per ragazzi veramente connessi

Esperienza – Catechesi – Preghiera – Attività

Sussidio per le attivita' dell'Oratorio

Non siamo soli

storie della compagnia del sacro libro per ragazzi veramente connessi...

...alla propria famiglia e storia

Tempo di Avvento

Anno B

Il presente sussidio è stato elaborato
dal Centro Studi Pastorali “Arnaldo Canepa” del Centro Oratori Romani
www.centrooratoriromani.org

Hanno collaborato nella redazione del presente volume:
Simona Cascioli, Stefania Cortese, Veronica D’Ortenzio, Maria Cecilia Funaro, Alessio Fava, Fabrizio Lo Bascio, Anna Maria Maffi, Eleonora Marceddu, Roberto Palombi, Gianluca Proietti, Marco Romano, Daniela Salvi, Ilaria Torcia.
I Contenuti per la Catechesi sono proposti da Sr. Pina Ester De Prisco, dell’Ufficio Catechistico
Il disegno in copertina ed i personaggi biblici sono stati realizzati da Elisa Ventrella
Le illustrazioni online per le diverse attività sono a cura di Alessio Iacone
La copertina e l’impaginazione grafica sono di Antonio Di Salvo
Il supporto digitale è a cura di Massimiliano Solaini

il sussidio è realizzato in collaborazione con Oratorio ONLUS

Finito di stampare in Ottobre 2017

Si autorizza la riproduzione del testo non per fini di lucro
e al servizio delle attività di pastorale oratoriana

INTRODUZIONE

Tema

Il nostro itinerario inizia rendendoci disponibili a comprendere che è giunto il momento di ripartire e di intraprendere un vero viaggio. Dio stesso ci sprona a riconnetterci e si mette al nostro fianco come alleato, per darci il coraggio e la forza di cui avremo bisogno, non solo per partire ma per continuare a camminare se saremo disponibili alla sua proposta. E allora come Rut anche noi non dobbiamo temere di lasciare la nostra "terra", ma avere fede e coraggio perché Dio è con noi e realizzerà con noi e per noi una grande promessa.

In questo volume, presentiamo:

- **Lo schema sinottico**, per aver chiari obiettivi e tematiche.
- **L'incontro con il personaggio, in questo tempo** Rut, di cui trovate una scheda di presentazione e i contenuti per la catechesi, che aiutano ad interiorizzare l'atteggiamento che viene posto in luce in questo tempo liturgico.
- **L'esperienza iniziale**, che costituisce la prima tappa dell'itinerario, nella quale si lancia il tema e si permette ai ragazzi di sperimentare gli atteggiamenti ed i valori ai quali ci proponiamo di educarli.
- **La catechesi**, suddivisa nelle tre fasce di età e, a sua volta, in due "passi" da compiere: il primo rispetto alla dimensione antropologica (l'atteggiamento), il secondo per rileggere tutto alla luce della Parola. Lo stile è sempre quello laboratoriale e dell'animazione, per coinvolgere il più possibile ciascun ragazzo.
  E' sempre indicato un riferimento ad un brano evangelico presente nel tempo liturgico che, accanto alla presentazione del personaggio, contribuisce a far riflettere sull'atteggiamento proposto e ad interiorizzarlo.
  Il numero degli incontri da dedicare alla catechesi (generalmente uno o due) verrà stabilito da ciascun oratorio in base alle proprie esigenze, all'età ed alla formazione dei ragazzi.
- **La celebrazione e l'impegno** concludono il cammino percorso, che viene appunto celebrato nella comunità dell'oratorio e che vede la consegna di un impegno personale e di gruppo per tradurre quanto scoperto e accolto in gesti concreti nella vita di ogni giorno.
- **Le attività pratiche** costituiscono lo strumento per permettere ai ragazzi di esprimere la propria creatività e nel contempo per rilanciare i contenuti formativi.

INTRODUZIONE

- I giochi sono suggeriti divisi per fasce di età e per tipologia; da utilizzare nei diversi momenti di incontro con i ragazzi.

- **"Focus on…"** è la rubrica che, in ogni tempo, ci ricorda un'attenzione particolare; questo tempo, di Avvento e Natale è un periodo propizio per l'attività con le famiglie. Suggeriamo in questa rubrica alcune iniziative per coinvolgerle in oratorio e nelle proprie case.

QUADRO SINOTTICO

L'itinerario Annuale articolato nei Tempi Liturgici

OBIETTIVO GENERALE Accompagnare ogni ragazzo a scoprire di essere prezioso agli occhi di Dio e quindi di non essere mai solo		
Tempo	**Ordinario II**	**Avvento-Natale**
Personaggio	Giosuè	Rut
Brano AT	Gs 1,1-9	Libro di Rut (tutto)
Atteggiamento	**Disponibilità** *(a iniziare un viaggio in compagnia)*	**Accoglienza** (*della propria famiglia e storia)*
Tema Connessi...	...al viaggio che iniziamo	...alla propria famiglia e storia
OBIETTIVI **1. Conoscere** *(cosa ci dice la Parola)*	° Conoscere che Dio è il Padre buono che ci accompagna nel viaggio della vita, donandoci la forza e il coraggio necessari per affrontarlo.	° Conoscere che Dio ha da sempre pensato per noi un progetto d'amore e che mantiene la sua promessa di bene
2. Sperimentare *(sentire)*	° Sperimentare la gioia e la bellezza dell'iniziare una nuova stagione della vita, un nuovo anno di attività, sapendo che non saremo soli mai.	° Sperimentare che la nostra famiglia e la nostra storia, sono un dono prezioso da conoscere e preservare anche nelle difficoltà.
3. Vivere *(tradurre in azione)*	° Vivere con la disponibilità del cuore e con coraggio le piccole fatiche delle nostre giornate, consapevoli che Dio è il nostro alleato.	° Vivere accogliendo la nostra famiglia e la nostra storia, perché è là che Dio vuole incontrarci per essere felici
Vangelo di riferimento	Mt 21,28-32 (La parabola dei due figli nella vigna)	Lc 1,26-38 (L'annunciazione)

SINOTTICO

OBIETTIVO GENERALE Accompagnare ogni ragazzo a scoprire di essere prezioso agli occhi di Dio e quindi di non essere mai solo		
Tempo	**Ordinario I**	**Quaresima**
Personaggio	Samuele	Davide
Brano AT	1Sam 3,1-21	2Sam 11,1-12,25
Atteggiamento	**Attenzione alla chiamata**	**Conversione**
Tema Connessi...	...al contesto, al presente, alla realtà	...alla propria umanità
OBIETTIVI **1. Conoscere** *(cosa ci dice la Parola)*	° Conoscere che Dio chiama ogni persona ad una missione per vivere in pienezza il proprio tempo.	° Conoscere che Dio perdona sempre chi riconosce l'errore, si pente e desidera convertirsi per tornare a compiere il bene
2. Sperimentare *(sentire)*	° Sperimentare che ognuno di noi è chiamato per nome da Dio ed è invitato a testimoniare la sua Parola, seguendo l'esempio di Gesù, nella sua quotidianità.	° Sperimentare che tutti noi abbiamo dei limiti, possiamo sbagliare e offendere gli altri, ma che Dio ci ha dato anche la capacità di amare, di pentirci, di scusarci e di cambiare vita.
3. Vivere *(tradurre in azione)*	° Vivere con attenzione le proprie giornate perché è lì, tra le persone con cui viviamo, che Dio ci invita a compiere gesti di amore e di pace.	°Vivere sapendo che Dio non si stanca mai di perdonarci, nonostante i nostri limiti, e ci chiede di non arrenderci mai ai nostri errori.
Vangelo di riferimento	Mc 1,14-20 (Chiamata dei primi discepoli)	Gv 2,13-25 (La purificazione del Tempio)

SINOTTICO

OBIETTIVO GENERALE Accompagnare ogni ragazzo a scoprire di essere prezioso agli occhi di Dio e quindi non è mai solo		
Tempo	**Triduo**	**Pasqua**
Personaggio	Giona	Ester
Brano AT	Libro del Profeta Giona (tutto)	Libro di Ester (2,2-8, 16-17; 4,1-8; 5, 1; 7, 1-6; 8, 1-8)
Atteggiamento	**Ascolto obbediente**	**Altruismo**
Tema Connessi...	...alla voce di Dio	...a chi ci sta accanto, ai fratelli, al prossimo
OBIETTIVI **1. Conoscere** *(cosa ci dice la Parola)*	° Conoscere che Dio è un Padre buono e misericordioso che ha mandato suo Figlio Gesù per rivelarci quanto ci ama.	° Conoscere che Dio è come un Pastore buono che ama e si prende cura di tutti noi, che siamo come il suo gregge.
2. Sperimentare *(sentire)*	° Sperimentare che nella nostra vita Dio rimane sempre connesso a noi, anche quando ci allontaniamo e non vogliamo ascoltarlo.	° Sperimentare che l'amore di Dio è la forza che ci aiuta ad amare chi ci è accanto e a riconoscerlo come fratello.
3. Vivere *(tradurre in azione)*	° Vivere sapendo obbedire a Dio, che vuol dire avere il cuore aperto per andare sulla strada che Dio ci indica, certi che questo ci fa liberi e felici	° Vivere imparando a camminare con gioia assieme agli altri, condividendo il tempo, le energie e le capacità che Dio ci dona
Vangelo di riferimento	Vangeli delle celebrazioni del Triduo Pasquale	Gv 10,11-18 (Il Buon Pastore)

10

INCONTRI
IL PERSONAGGIO DEL TEMPO

Rut

Nome: Rut, che significa "l'amica".

Cogmome: Detta la Moabita, poiché abitante delle campagne di Moab (territorio della attuale Giordania, abitato dalla popolazione dei Moabiti)

Data di nascita: La storia di Rut è ambientata "al tempo in cui governavano i giudici" (Rt 1,1) in Israele; il periodo descritto è tradizionalmente riferito al 1150-1050 a.C.

Breva Storia: Il libro racconta la storia della "gentile" - intesa come non ebrea - Rut, giovane donna di Moab, sposa di un ebreo emigrato nel suo paese, che, presto vedova, decide di trasco
vita accanto a Noemi, sua suocera, an
lei vedova e anziana. Sceglie di condivid
con lei la difficile situazione della solit
ne della povertà e quando Noemi deci
di tornare a Betlemme, la sua città nat
dalla sua famiglia - *"Perché aveva sent
il Signore aveva visitato il suo popolo,
dandogli pane"* (Rt 1,6) -, Rut parte con
lei, restando al suo fianco.

"Ma Rut rispose: *«Non insistere con me perché ti abbandoni e torni indietro senza di te; perché dove andrai tu andrò anch'io; dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio…"* (Rt 1,16)

Il libro di Rut: Inserito all'interno dei Libri Storici dell'Antico Testamento, il Libro di Rut è una breve novella che rappresenta una delle opere più valide della narrativa ebraica. Scritto probabilmente tra il V e il IV secolo a. C., di certo poggia il suo racconto su una base storica, tramandata per tradizione orale.

Esso fa parte dei cinque rotoli letti nelle principali feste ebraiche ed è utilizzato per la festa di Pentecoste, la quale festa celebra il dono

della Legge ad Israele. È uno dei pochi libri in cui le protagoniste della storia sono delle donne e presumibilmente fu scritto per sottolineare che i non Giudei erano accetti a Jhwh e per questo dovevano essere accolti anche dagli ebrei.

Nella tradizione cristiana il Libro di Rut è spesso associato al periodo di Avvento, per la presenza della protagonista nella genealogia di Gesù del Vangelo di Matteo e per il suo viaggio verso Betlemme alla ricerca di un riscatto personale e familiare.

Struttura del libro di Rut:

- Introduzione
- Atto I: Carestia – Moab – Morte
- Atto II: Rut incontra Booz nei campi
- Atto III: Booz è conquistato da Rut
- Atto IV: Scioglimento della vicenda

Curiosità: Nel libro sono presenti giochi di parole che contengono nomi propri.

Elimèlech: Il mio Dio è re; Noemi: Mia graziosa; Maclon: Malattia; Chilion: Fragilità; Orpa: Colei che volge il dorso; Rut: L'amica; Booz: Forza in lui; Mara: Amarezza; Obed: Servo.

Il libro si conclude allo stesso modo in cui inizia il Vangelo di Matteo

(Mt 1,1-17). In Matteo sono nominate cinque donne: Tamar, madre di Perez; Rut, madre di Obed; Racab, nominata come la madre di Booz; Betsabea, madre di Salomone; Maria, madre di Gesù.

In questo libro ci sono anche due importanti leggi del popolo di Israele:

Il diritto di riscatto: alla morte di un uomo subentrava il parente più prossimo come avente diritto di riscatto; questi doveva evitare l'alienazione del patrimonio e prendersi cura della vedova senza figli, così da perpetuare la posterità.

La spigolatura: è un diritto dei poveri; costoro si ponevano dietro i mietitori e ciò che questi non riuscivano a raccogliere, era lasciato alla raccolta dei poveri; e nessuno aveva il diritto di allontanarli dai campi.

INCONTRI

Per saperne di più, puoi guardare, ascoltare, leggere:

https://www.youtube.com/watch?v=c_ZFDrRb1EE

https://www.youtube.com/watch?v=au9nCC8nW1c

http://www.laparola.it/bibbiaragazzi/storia_di_giosue_e_giudici_3

Per far conoscere il libro:

La lunghezza del libro di Rut è tale da consentire sia la sua lettura integrale durante un incontro di gruppo, sia una sua efficace drammatizzazione.

Per raccontare la storia di Rut si può inoltre fare uso anche della tecnica dell'intervista ai protagonisti, o dell'utilizzo di immagini di quadri e illustrazioni facilmente reperibili in rete.

CONTENUTI PER LA CATECHESI

Rut: la straniera fede alla propria storia

Il libro di Rut si apre con uno scorcio tematico che richiama una profonda contraddizione: Betlemme – casa del pane - si ritrova priva di pane; una carestia improvvisa si abbatte sulla città e il popolo deve cercare altrove il cibo. Tra costoro troviamo anche un uomo che, insieme alla sua famiglia, è costretto ad emigrare: Elimèlech con la moglie Noemi e i loro due figli, Maclon e Chilion. Una famiglia che appartiene ad un piccolo borgo, Efrata di Betlemme, che rievoca una profezia del libro di Michea: *«E tu Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore di Israele; le sue origini sono dall'antichità dai giorni più remoti»* (Mi 5,1).

Il nucleo familiare arriva a Moab e lì Elimèlech muore, lasciando Noemi sola con i suoi figli, i quali sposano due donne moabite: Rut e Orpa; ma dopo dieci anni, all'improvviso, muoiono anche i due giovani, lasciando vedove anche le due donne.

Noemi in poco tempo si ritrova vedova e priva dei due figli, in un paese straniero, con a carico due giovani donne vedove, senza figli! Così decide di ritornare a Betlemme, perché ha saputo che il Signore si è mostrato ancora una volta benevolo con la sua terra d'origine, donando ancora pane.

Si mette in cammino verso Betlemme insieme a Rut e Orpa, ma Noemi a questo punto chiede loro di compiere una scelta diversa dalla sua, ossia di non seguirla più, di tornare dalle loro madri, alla loro terra, e soprattutto cercare un nuovo marito; le bacia ed è decisa ad accomiatarsi da loro, ma esse si disperano, non vogliono lasciarla. Noemi insiste, sa che non può assicurare loro un futuro e soprattutto sente che la mano del Signore si è manifestata contro di lei, sente tutta l'amarezza della sua nuova condizione.

Orpa dopo alcuni tentennamenti decide di tornare alla sua terra; Rut, invece, si mostra irremovibile e prosegue nel viaggio; non vuole lasciare l'anziana Noemi, già così provata. La giovane non solo è decisa a non abbandonarla, ma sancisce con Noemi un patto molto forte, un'alleanza, che ricorda quelle pronunciate da Dio nelle grandi promesse con i suoi servi: *«Dove andrai tu andrò anche io; dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu, morirò anche io e vi sarò sepolta. Il Signore mi punisca come vuole, se altra cosa che la morte mi separerà da te»* (Rt 1,17).

Un giuramento che lega le due donne per tutta la vita, ma è anche la dichiarazione di fedeltà di Rut alla propria storia, alla propria scelta, alla propria condizione. Noemi,

CONTENUTI

vedendola così decisa non contesta più la scelta di seguirla e arrivano insieme a Betlemme; qui tutta la città si interessa a loro, in particolare di Noemi, la quale chiede di non essere chiamata più con il suo nome, bensì "Mara", perché il Signore ha reso amara la sua vita, rendendola vedova e priva di figli. È un ritratto amaro quello che Noemi restituisce alla sua terra d'origine, perché il Signore si è dichiarato contro di lei. Il primo capitolo del libro, però, si chiude con un accenno di speranza: a Betlemme è il tempo della mietitura dell'orzo, è tempo di gioia perché viene raccolto l'orzo, l'orzo che porterà il pane e finalmente la fine della carestia.

Nonostante Rut e Noemi siano attraversate da una grande sofferenza, nonostante Noemi senta contro di sé la mano di Dio, nonostante tutto il dolore vissuto… il grano già biondeggia ed è pronto per essere raccolto. La stipulazione della fedeltà di Rut a Noemi coincide con i campi che si colorano di dorato per l'abbondanza del grano.

Rut è decisa a fare la sua parte, vuole guadagnarsi il pane per lei e Noemi, e il racconto anticipa che c'è un parente di Noemi, un certo Booz, uomo potente e ricco che apparteneva alla famiglia di Elimèlech, il quale possedeva un campo.

Rut si reca a spigolare in campagna, dietro ai mietitori e per caso si trova nel campo di Booz, il quale vedendola, subito, chiede al suo servo incaricato di sorvegliare i mietitori chi sia quella giovane donna. E il servo racconta dell'appartenenza con Noemi, ma soprattutto evidenzia quanto la giovane abbia lavorato tutto il giorno, senza mai fermarsi. Booz, guardandola e ascoltando il racconto della sua indefettibilità, rimane intenerito, tanto da dirle di non cercare altri campi in cui spigolare, ma la invita a rimanere lì, ove lui assicurerà la sua protezione. Rut è stupita da tanta generosità e chiede cosa abbia suscitato l'abbondanza di benedizione nella sua vita, la risposta di Booz la rimanda alla sua fedeltà a Noemi, al suo andare presso un popolo e una terra non sua. È proprio la fedeltà di Rut alla sua storia che le consente ora di "usufruire" di questa grazia. Booz, però, le assicura che è lo stesso Signore a consegnarle il salario per ciò di cui ha bisogno, in quanto sottraendosi alla protezione della sua famiglia d'origine, si è posta sotto le ali del Dio d'Israele, presso il quale è venuta a rifugiarsi. Booz non solo si impegna a proteggerla, ma cerca anche di agevolarla, chiedendo ai mietitori di lasciarla spigolare anche laddove non è permesso e addirittura esigendo di far cadere le spighe dai loro mantelli, così da fargliene raccogliere in più. Alla fine della giornata Rut fa ritorno in città dalla suocera, la quale le chiede di raccontarle quanto vissuto; a questo punto Noemi che, per due volte, aveva affermato che la mano del Signore era contro di lei, qui benedice Dio, perché le sta usando bontà, aggiungendo che Booz, in quanto suo parente stretto ha su di loro il diritto di riscatto.

Rut anche qui, per la seconda volta nella storia, decide di radicarsi, non vuole andare in altri campi, in cerca di altri padroni, non vuole tentare oltre la bontà di Dio; ma

rimane laddove il Signore l'ha posta. Noemi nella sua sapienza intuisce che Booz è l'uomo giusto per Rut e le indica cosa fare per conquistarlo; e difatti i due sentono di essere uniti, ma non possono sposarsi senza il permesso del parente più prossimo a Noemi, ed è così che Booz si reca alla porta della città per contrattare con colui avente il diritto di riscatto.

Il parente prossimo si mostra interessato a comprare il campo di Noemi, ma non a sposare Rut e l'uomo alla presenza di testimoni, si toglie i sandali, per significare il suo cedere il diritto a Booz. Dopo tale rinuncia Booz e Rut si uniscono in matrimonio e tutte le donne si complimentano con Noemi, perché il bambino nato da tale unione significherà per lei più di sette figli. Il bambino sarà chiamato Obed e così in un modo originale e misterioso inizia la genealogia di Gesù, di cui la vergine Maria sarà madre. Dal servo Obed al servo Gesù, da Rut a Maria, la storia della salvezza si snoda attraverso storie di fedeltà al Signore.

All'Expo di Milano di qualche anno fa, nel padiglione dello Stato Vaticano era stato allestito un grande tavolo, all'apparenza vuoto, ma che toccandolo con le mani, si animava di immagini, che raffiguravano cibo, mani che lavoravano, che giocavano, che si incontravano. Più persone toccavano il tavolo, più esso diventava "vivo", fino a un'interazione di immagini tra le persone presenti intorno al tavolo.

Quando ci consegniamo al rischio della relazione, tutto diventa dono, anche il pane!

Per saperne di più,
http://www.centrooratoriromani.org/dispense/Rut-notestoriche.pdf

figurine storia di Rut

le immagini della storia di Rut da dare ai bambini per colorarle e fare una raccolta si possono scaricare dal link:

http://www.centrooratoriromani.org/dispense/Figurine-Rut.zip

16

appunti di viaggio

ESPERIENZA

17

Un giorno al Museo

Introduzione

L'esperienza consiste, per questo tempo di Avvento, in una mostra interattiva in cui i ragazzi, attraverso il gioco e delle attività, riscoprano il senso e l'origine delle tradizioni che accompagnano il nostro Natale.

Dopo un momento iniziale introduttivo, si dividono i ragazzi in quattro gruppi in base all'età e cominciano a girare per le varie "sale" scoprendo la ricchezza che le tradizioni hanno conservato fino a noi (l'attività viene qui distinta nella classica suddivisione 6-10 anni ed 11-13; i quattro gruppi andranno composti in queste fasce d'età, secondo il numero dei ragazzi presenti all'attività es. 2 gruppi 6-10 anni e due 11-13 oppure tre gruppi per la prima fascia ed uno per la seconda).

Ambientazione

E' un'attività da svolgere prevalentemente al chiuso - descrizione allestimento: Il "Museo" sarà composto da quattro "sale" che possono essere davvero quattro stanze, oppure un unico salone in cui vengano delimitati quattro ambienti.

Il Lancio

Per il lancio della mattinata introduciamo il personaggio di Rut che accompagnerà i ragazzi in questo tempo liturgico. Rut racconta ai ragazzi di venire da un'epoca lontana in cui il Natale non si festeggiava. Viaggiando nel tempo per arrivare fino a noi è rimasta molto colpita da questa festività e dalle tradizioni che la caratterizzano. Tanta è stata la curiosità che ha iniziato a documentarsi scoprendo tante cose interessanti che ha deciso di raccogliere in una mostra per condividerle con i ragazzi e i bambini dell'Oratorio. Rut racconta di come ogni momento storico sia contraddistinto dalle sue tradizioni e di come sia importante conoscerle per capire la propria storia. Prima di inaugurare la mostra Rut potrebbe condividere con i ragazzi alcune tradizioni del suo tempo come il diritto del levirato e la spigolatura che suor Pina spiega nelle catechesi così che, al momento della catechesi, i ragazzi possano comprendere meglio la sua storia. Prima di cominciare il giro per le postazioni, i ragazzi, guidati da un catechista, potrebbero rispondere a Rut facendole vivere una tradizione dell'Oratorio per il tempo di Avvento, ad esempio il classico ban Bambino nella culla.

18

ESPERIENZA

la Mostra

I gruppi si muoveranno per la sala autonomamente rispettando una turnazione prestabilita così che possano essere sempre impegnati ed evitare perdite di tempo per la fila. Ogni postazione approfondirà un aspetto delle tradizioni natalizie. Tutte le postazioni saranno arricchite dal racconto delle origini e del significato delle tradizioni in esame, ad alcune saranno inoltre associati anche mini giochi o attività distinti per elementari e medie. Suggeriamo a questo proposito i seguenti elementi:

Il presepe

Attività di lancio

• **11-13 anni:** si mettano a disposizione teli colorati e quanto si ha per l'improvvisazione di maschere. Si darà ai ragazzi un tempo per prepararsi a mettere in scena una rappresentazione di presepe vivente. Segue spiegazione sull'origine del presepe.

• **6-10 anni:** i ragazzi si dispongono in cerchio tenendosi con forza sotto braccio. Ad ognuno di loro verrà detta una parola all'orecchio (San Francesco, Giuseppe, pastori ecc.). Si proseguirà poi al racconto dell'origine del presepe e quando viene citata la parola che gli è stata comunicata, i ragazzi sollevano i piedi facendosi tenere dal gruppo.

Per la spiegazione

*http://www.fraticappuccini.it/new_site/index.php/eventi-di-rilievo/1549-il-presepe-oggi-san-francesco-e-la-storia-di-una-tradizione-natalizia.html

° https://it.wikipedia.org/wiki/Presepe

Attività (comune)

Al giorno d'oggi la tradizione è andata oltre il presepe tradizionale con i personaggi caratteristici. Facendo un giro per San Gregorio Armeno è facile imbattersi in statuine di ogni tipo. Aldilà del folclore in questa tendenza possiamo rivedere il fatto che tutti siamo invitati a quell'evento. Si potrebbe preparare un cartellone con sopra un semplice disegno della natività (con culla vuota) e consegnare a ogni bambino/ragazzo una sagoma da caratterizzare con le proprie sembianze per poi attaccarla sul cartellone in cui, la notte di Natale, inserire il personaggio di Gesù Bambino.

La corona d'Avvento

Attività di lancio

• **11-13 anni:** la corona d'Avvento sarà coperta. Il gruppo verrà diviso in due squadre, alle quali verranno poste delle domande a risposta secca. Una a squadra e, se sbaglia, la parola passa agli avversari. Le risposte verranno conservate e andranno a formare una lista di termini associati alla corona d'Avvento (ad es. Candela, colori, nastri, rami, cerchio, pigne, bacche ecc.). Dopo ogni risposta corretta i ragazzi avranno un tentativo a disposizione per cercare di indovinare quale sia l'oggetto nascosto che fa da filo rosso nella lista. Il filo rosso (la corona d'Avvento) tra le parole sarà poi ricostruito durante la spiegazione.

• **6-10 anni:** ai bambini più piccoli sarà proposta una variante di sacco pieno, sacco vuoto: candela accesa, candela spenta. Ai bambini verranno spiegate le due posizioni del gioco: in piedi con le braccia distese lungo i fianchi (candela spenta) o tese e sollevate sopra la testa (candela accesa). Verranno poi divisi in squadre da quattro e, chi conduce il gioco, dirà un numero da uno a quattro. In base al numero, il gruppo dovrà far accendere la giusta quantità di candele. Dopo qualche giro di prova, chi sbaglia viene eliminato.

Per la spiegazione

http://www.catechistaduepuntozero.it/wiki/lib/exe/fetch.php?media=catechesi_comunione:corona_avvento.pdf

http://it.cathopedia.org/wiki/Corona_d%27Avvento

Attività (comune)

Le quattro candele hanno una denominazione specifica: candela del profeta, di Betlemme, dei pastori e degli Angeli. A ciascuno dei quattro gruppi che arriverà alla postazione ne verrà consegnata una da decorare secondo il tema opportuno.

Calendario dell'Avvento

Per la spiegazione

Il Calendario dell'Avvento è un modo divertente e piacevole per scandire il tempo che manca al Natale. Come molte delle usanze legate al periodo natalizio, anche questa tradizione sembra arrivare dai freddi paesi del Nord Europa. Un certo signore tedesco, tale Gherard Lang, intorno ai primi anni del 1900, decise di rielaborare una

piccola consuetudine casalinga di quando era ancora bambino. La mamma di Gherard, forse stanca di sentire il piccolo che, giorno dopo giorno, chiedeva insistentemente "Quando arriva il Natale?", "Quanto manca al Natale?", decise di confezionare 24 piccoli sacchetti con biscotti speziati. Ne avrebbe regalato uno al giorno al bimbo a partire dal primo giorno di dicembre; una volta terminati i sacchetti, allora sarebbe stato Natale. Gherard Lang sviluppò l'idea stampando un cartellone con 24 finestrelle che le mamme avrebbero potuto riempire a loro piacimento. Dalla Germania l'usanza si è spostata presto verso sud fino a raggiungere rapidamente anche il nostro Paese.

Attività

Verrà preparato un tabellone da 25 caselle sul quale i gruppi, divisi in due squadre, dovranno cimentarsi in un veloce gioco dell'oca. Si prepareranno delle domande vero/falso e, per conquistare la casella dopo il lancio del dado, i ragazzi dovranno rispondere correttamente altrimenti saranno costretti a restare fermi dove si trovano, senza avanzare. Le domande saranno inerenti alla storia e al senso del calendario dell'Avvento e il catechista, nel valutare le risposte dei ragazzi, ne approfitterà per arricchire la spiegazione.

Le piante natalizie

Postazione di semplice spiegazione sul senso che la cultura cristiana ha dato alle tradizionali piante di Natale.

Per la spiegazione

La dimensione floreale del Natale ha origini per lo più pagane e, in molti casi, più antiche del cristianesimo stesso; le piante erano inizialmente legate ad antiche credenze greche, romane e etrusche sui loro poteri. Come in molti altri ambiti, la tradizione cristiana ha recuperato alcuni elementi del mondo pagano per reinterpretarli in chiave religiosa.

Albero di Natale: http://www.cristianicattolici.net/albero-di-natale-origini-significato-cristiano.html

Agrifoglio

Nella tradizione cristiana il ramo di Agrifoglio rappresenta la corona di spine indossata da Gesù durante la via crucis e le bacche di un rosso accesso simboleggiano il suo sangue. Inoltre il colore bianco che caratterizza il bocciolo della pianta, rappresenterebbe la purezza di Maria.

Sono diverse le storie che aleggiano intorno alla tradizione dell'Agrifoglio di Natale; una di queste racconta di come un bambino, sulla via di Betlemme per l'imminente nascita del bambin Gesù, durante il viaggio decise di raccogliere alcuni rami di alloro e di intrecciarli per costruire una corona da porgere in dono al neonato. Una volta arrivato a destinazione il suo dono gli sembrò improvvisamente talmente indegno del nuovo Re dei giudei che scoppiò in un pianto a dirotto.

A quel punto allora il neonato, dispiacendosi per la reazione del bambino, toccò con la mano la corona le cui foglie si colorarono subito di un intensissimo verde mentre le lacrime del bambino si trasformarono in bellissime bacche di un fantastico rosso acceso.

Biancospino

la leggenda legata a quest'albero si colloca in Inghilterra, dove si racconta che Giuseppe d'Arimatea, dopo aver raccolto il sangue di Cristo e sepolto il suo corpo partì per la Britannia. Una volta sbarcato sull'isola, piantò il suo bastone e miracolosamente nacque una pianta di Biancospino. Giuseppe d'Arimatea accanto ad esso costruì una chiesa, la prima chiesa d'Inghilterra.

Stella di Natale

Parlando di Natale si pensa a lei, che la festività la porta nel nome: la Stella di Natale. Originaria del Messico, dove nasce spontaneamente e dove può raggiungere anche un'altezza fra i due e i quattro metri, si dice porti fortuna. Sulla sua origine si raccontano varie leggende, tra le più note una riguarda quanto accadde una notte di vigilia, in Chiesa, quando una bambina molto povera desiderava mostrare a Gesù il proprio amore, ma non aveva nulla da poter donare. Allora raccolse un fascio di erbe che mise sull'altare: queste si trasformarono in Stelle di Natale.

I colori del Natale

Attività di lancio

• **11-13 anni:** scoprire il potere comunicativo dei colori attraverso opere d'arte e scene di film. Si prendano dei quadri e delle scene di film e ci si interroghi su come i colori siano in sintonia con il contenuto. Si potrebbe anche far vedere come delle modifiche (rendere luminose scene buie, spostare le scale cromatiche) generi dissonanza con il contesto.

• **6-10 anni**: classico gioco "color color..."

22

ESPERIENZA

Per la spiegazione

Dietro i classici colori natalizi c'è una tradizione legata a ciò che essi comunicano e ricordano a livello antropologico. Il Natale conferisce un senso rinnovato all'elemento di (ri)nascita che i pagani festeggiavano all'indomani del solstizio invernale e i colori (rosso, verde, bianco, oro e argento) sono connessi a questa dimensione.

- Il rosso è il colore principale del Natale ed esprime gli aspetti della rivitalizzazione e del risveglio energetico in una catena simbolica energia-vita-rinascita. Comunica calore e intensità di sentimenti.
- Il verde è il colore della natura e richiama principalmente due aspetti: la vita e l'amore incondizionato delle piante che offrono i propri frutti senza chiedere nulla in cambio.
- L'oro e l'argento sono associati alla dimensione della regalità.
- Il bianco è il colore della purezza e della libertà.

Altri elementi che potrebbero essere approfonditi e presentati ai ragazzi attraverso "sale" specifiche sono i giochi natalizi o l'usanza di scambiarsi i doni.

La postazione della merenda

Uno spazio senza attività né giochi potrebbe essere destinato alla merenda nel corso della mattinata. Si potrebbero comprare i classici dolci natalizi e raccontarne l'origine.

Per la spiegazione

Panettone: Ha origine a Milano il dolce natalizio per eccellenza e proprio sulla sua nascita ruotano diverse leggende. Come spesso avviene nella storia della cucina, molte ricette nascono per caso o ancor più spesso, per errore.

Una delle leggende racconta infatti che il cuoco di Ludovico il Moro dimenticò nel forno il dolce che aveva preparato per il pranzo di Natale.

A salvare la situazione ci pensò un giovane sguattero di cucina, di nome Toni, preparando al volo un dolce fatto con la pasta, il burro e i canditi avanzati. Il dolce fu molto apprezzato e da allora chiamato "Pan de Toni" da cui si è arrivati all'odierno panettone.

Pandoro: Se il panettone è Milanese, il pandoro invece è Veronese. Il "pan de oro" fu realizzato nell'ottocento e veniva servito sulle tavole dei ricchi veneziani; era l'evoluzione del dolce "nadalin" (natalizio in dialetto), che i veronesi consumavano durante

ESPERIENZA

il periodo del Natale sin dal Medioevo.
Il pandoro come lo conosciamo noi oggi nasce ufficialmente il 14 ottobre del 1984, quando il pasticcere Domenico Melegatti ne ottenne il brevetto.

Attività finale

Le tradizioni rappresentano una grande ricchezza che chi è venuto prima di noi ci ha tramandato. Anche a noi spetta questo compito! Come segno Rut potrebbe chiedere ai ragazzi di scrivere su un foglietto una tradizione della propria famiglia per il Natale (qualcosa di personale e diverso da quanto raccontato) e imbucarlo dentro un piccolo forziere realizzato per l'occasione. Le abitudini dell'oggi potrebbero essere le tradizioni del domani, un patrimonio da custodire e tramandare a chi verrà dopo di noi.

Pubblicità

La mostra andrà lanciata la settimana prima dell'evento preparando i ragazzi a un incontro con un personaggio misterioso che ha organizzato per loro qualcosa di nuovo e particolare. Si potrebbero preparare dei biglietti di invito in stile "museale" così da destare la curiosità dei ragazzi e favorirne la partecipazione.

un'idea di manifesto o volantino per il lancio della mostra lo trovi nel link:
http://www.centrooratoriromani.org/dispense/Volantino-avvento.png

CATECHESI

Obiettivi della Catechesi

- **Conoscere:** che Dio ha da sempre pensato per noi un progetto d'amore e che mantiene la sua promessa di bene
- **Sperimentare:** che la nostra famiglia e la nostra storia, sono un dono prezioso da conoscere e preservare anche nelle difficoltà.
- **Vivere:** accogliendo la nostra famiglia e la nostra storia, perché è là che Dio vuole incontrarci per essere felici

Brani biblici: A.T. Libro di Rut 1, 1-9. 14-17. 2, 1-3. 8-12. [4, 13-17] – N.T. Lc 1, 26-38

Atteggiamento: Accoglienza

Personaggio: Rut

Catechesi per...

...fascia d'età: 6-7 anni

Atteggiamento: Accoglienza *(della propria famiglia e storia)*

Recupero dell'esperienza

Avrò cura di coinvolgere chi ha interpretato Rut durante l'esperienza, per girare un breve videoclip con lei come protagonista. Partirò dalle sue origini, pagane, per raccontare come Rut accoglie le tradizioni della famiglia di sua suocera Noemi e quindi del popolo ebraico.

Catechesi antropologica

Parola chiave: La propria Storia

Catechesi

Con la tecnica del circle time (=Mi siedo in cerchio con tutti i bambini e attraverso alcune domande li stimolo a descrivere...) ci confronteremo su quanto raccontato da Rut. I bambini potranno descrivere com'è formata la loro famiglia, quali abitudini hanno, cosa gli piace fare insieme, com'è la loro casa, quindi quali tradizioni svolgono durante il Natale, ecc... Raccontare la **propria storia** introdurrà alla costruzione del proprio albero genealogico, attività che propongo ai bambini subito dopo il racconto

(ne indichiamo alcuni esempi al link: http://www.centrooratoriromani.org/dispense/Catechesi-6-7.zip). Chi avrà difficoltà a ricordare tutti i propri parenti potrà terminarlo a casa con mamma e papà.

Dato che il tempo dell'Avvento ci aiuta ad accogliere la nascita di Gesù andremo a guardare/leggere insieme l'albero genealogico del bambino Gesù e vedremo che **anche Rut ne fa parte!** Dato che il tempo dell'Avvento ci aiuta ad accogliere la nascita di Gesù andremo a guardare/leggere insieme l'albero genealogico del bambino Gesù e vedremo che **anche Rut ne fa parte!**

Catechesi biblica

Parola chiave: Fiducia/Famiglia

Catechesi

Leggo ai bambini il brano del Vangelo Lc 1,26-38. Nel frattempo un altro catechista o un allievo muove delle marionette che mimeranno i gesti dei personaggi narrati. Ripercorriamo quanto ascoltato e cerchiamo di capire insieme cosa è successo a Maria: proprio come Rut, anche lei attraverso il suo atteggiamento di accoglienza ha contribuito a realizzare un progetto che Dio le ha promesso sarebbe stato bellissimo e che avrebbe cambiato la storia di tutta l'umanità: la nascita di Gesù! Maria non sapeva come sarebbe andata avanti la sua vita ma ha avuto fiducia nella promessa di Dio.
Così Dio si è fatto uno di noi, è nato e cresciuto in una **famiglia**... è quello il luogo, il primo luogo dove Dio ci chiede di essere accoglienti e dove possiamo scoprire quanto siamo preziosi, amati e quanta gioia possiamo vivere... anche quando ci sono delle difficoltà.

Riepilogo

Avendo tutti una **storia** passata da quella possiamo partire per scoprire chi siamo. Con l'aiuto della nostra **famiglia** potremo imparare a vivere la nostra vita e ad **affidarla** a piccoli passi a Gesù che con la sua vita e il suo esempio ci vuole felici in tutti gli ambiti della nostra vita.

...fascia d'età: **8-10 anni**

Recupero dell'esperienza

Preparo la stanza per l'incontro nel modo più accogliente possibile. Fatti sedere i bambini in terra racconto di aver ricevuto una cartolina da parte di Rut che è tornata nel suo paese e nel suo tempo. Nella cartolina gigante [un cartellone preparato con un paesaggio rurale su un lato], Rut ricorda con piacere i ragazzi che l'hanno accompagnata la domenica precedente, e spiega che ogni candela della corona di avvento (fatta la domenica precedente) è una luce accesa sulla storia di coloro che hanno atteso Gesù e lo hanno accolto. Accennando alla sua storia, raccomanda ai bambini di non abbandonare mai le loro tradizioni, l'eredità della propria famiglia: il rispetto per la storia della famiglia che Dio ha voluto donarle, infatti, le ha permesso di incrociare in maniera impensabile la sua vita con la nascita di Gesù.

Catechesi antropologica

Parola chiave: Ascolto/Attesa

Catechesi

Recupero il concetto di Ascolto, spiegando come la comunità attende Gesù, con una piccola attività: divido i ragazzi in gruppi da 3 o 4, armati di taccuino e matita, e li invio ad intervistare le persone presenti nello spazio parrocchiale riguardo a chi è Gesù per loro e come vivranno di conseguenza il loro Natale. Terminate le interviste richiamo i ragazzi e, in un momento insieme, raccogliamo quanto ascoltato nelle interviste. A questo punto domando chi è Gesù per loro e cosa si aspettano dal Natale.

Catechesi biblica

Parola chiave: Eccomi

Catechesi

Al rientro dalle interviste nella sala è già disposto un filo con appesi dei cartellini che riportano i nomi della genealogia di Gesù a partire dalla famiglia di Rut e Booz. Invito i bambini a seguire il filo e scoprire dove porta, così troveranno altri biglietti con i nomi della discendenza di Rut (fino a Giacobbe padre di San Giuseppe). Il filo poi passa tra le pagine della Bibbia: qui troveranno un bigliettino con i nomi di Giuseppe, Maria e Gesù (oppure un'immagine della Sacra Famiglia).

CATECHESI

Presa la Bibbia, leggo il vangelo di riferimento (Lc 1,26-38) e mostro la somiglianza tra Rut e Maria. Se Maria non avesse conosciuto la storia del suo popolo non sarebbe stata capace di accogliere l'annuncio dell'angelo e pronunciare il suo "eccomi" come Rut.

Il filo però continua ancora oltre la Bibbia: ogni bambino è chiamato a scrivere su un biglietto i nomi delle persone della sua famiglia e attaccarlo sul filo, perché la nascita di Gesù ci inserisce nella famiglia di Dio. Attraverso di noi, la storia che Dio vuole costruire con l'umanità continua a svolgersi nel mondo.

Riepilogo

Ascoltare la parola di Dio e conoscere le tradizioni che la tramandano in modo semplice nelle abitudini della nostra comunità e della nostra vita aiuta il nostro cuore a disporsi in uno stato di maggiore accoglienza dinanzi al mistero dell'incarnazione. È importante comprendere che la nostra famiglia è il luogo dove si compie il progetto di Dio e si realizza la nostra felicità.

CATECHESI

...fascia d'età: **11-13 anni**

Recupero dell'esperienza

Oggetti della mostra

- Faccio trovare nella stanza gli oggetti usati nella mostra, accanto a delle foto dei catechisti e ragazzi da piccoli (prese dall'archivio dell'oratorio o chieste a loro stessi).
- Faccio un brainstorming collegato all'esperienza che hanno vissuto e agli oggetti che hanno davanti

Catechesi antropologica

Parola chiave: Storia *(personale e tradizione)*

Catechesi

Attività

Faccio trovare nell'aula questi 3 oggetti: un cestino, una scrivania, una valigia (precedentemente li rivestirò con della carta affinché ci si possa scrivere sopra).

Cestino: cosa butto del mio passato

- **Scrivania:** su cosa voglio lavorare nel presente
- **Valigia:** progetti e speranze per il futuro.
- Rut ha accompagnato i ragazzi in un viaggio tra le diverse tradizioni dell'Avvento e del Natale, queste tradizioni fanno parte della nostra storia, così come tutto quello che abbiamo scritto sui 3 oggetti; sottolineo come anche le cose che abbiamo deciso di buttare fanno parte di noi, del nostro vissuto.

E' necessario accogliere se stessi e le proprie radici, imparando dal passato e costruendo oggi il nostro domani: siamo una storia stupenda!

Condivisione: cosa ti ha colpito? Cosa avrebbe scritto secondo te Rut sui 3 oggetti?

CATECHESI

30

Catechesi biblica

Parola chiave: Tempo

Catechesi

Il fumetto incompleto

Divido i ragazzi a coppie o in gruppo e faccio scegliere loro un fumetto (al link http://www.centrooratoriromani.org/dispense/Catechesi11-13.zip potete trovare alcune vignette di Gibì e DoppiaW, oppure potete realizzarne per l'occasione sulla storia di Rut); al fumetto mancherà la parte finale, che andrà disegnata dai ragazzi e narrata.

Guardiamo alla nostra storia positivamente, impariamo a riconoscere il tempo che viviamo come un'opportunità per crescere e migliorare, in cui Dio ha seminato in abbondanza. Fidiamoci che il Signore ha un progetto per noi, anche se spesso non riusciamo a scorgerne la trama nascosta.

Alla fine posso svelare ai ragazzi l'originaria conclusione del fumetto che avevano scelto e regalarlo loro.

Da Rut a noi, passando per Maria (Lc 1, 26-38): in cosa sono simili le storie di queste 2 donne? Cosa c'entrano con la nostra storia?

Le persone che mi sono accanto, possono aiutarmi a comprendere e quindi accogliere tutta la mia storia, affinché porti frutto, per me e per altri.

Riepilogo

Dio ha in mente un **progetto** bellissimo per noi, di felicità. Abbiamo bisogno di uno sguardo nuovo, capace di accogliere tutta la nostra **storia** e il **tempo** che viviamo come una grazia, anche se al momento non riconoscibile. Per fare questo abbiamo bisogno di qualcuno che rimanga accanto a noi come Rut e di qualcuno che, come l'angelo a Maria, ci annunci la bellezza del Signore che viene per salvarci. A volte la nostra storia può contenere pagine difficili, ma solo **accogliendo** tutta la nostra vita possiamo trasformarci e portare frutto anche noi, così come hanno fatto Rut e Maria.

CELEBRAZIONE IMPEGNO

Celebrazione per il tempo di Avvento e Natale

Questa è una celebrazione itinerante, che può essere presieduta sia da un ministro ordinato che da un laico (un catechista). La dimensione del cammino è strettamente collegata all'esperienza dei personaggi chiave di questo tempo liturgico.

La celebrazione si svolge in tre tappe, in ordine: all'esterno, presso la porta della chiesa e all'interno della chiesa o in una cappella adatta a seconda dei numeri e delle circostanze. Predisponiamo un cero presso le prime due tappe. Si abbia ovviamente riguardo verso l'altare ricordando tovaglia, ceri e fiori. Per il forte richiamo alla Sacra Famiglia può essere significativo avere presso l'altare un'Icona, come quella che mostriamo di lato.

Un'altra accortezza circa l'allestimento dell'aula liturgica è quella di predisporre elementi come gli alberi genealogici, i fumetti di Gibì e DoppiaW ecc… [cfr. Catechesi] in un luogo preposto. La porta della Chiesa dove si svolge la SECONDA TAPPA potrebbe essere una soluzione consona.

Predisporre la stola viola nel caso in cui a presiedere la celebrazione sia un ministro ordinato.

Per questa celebrazione sono particolarmente raccomandati alcuni canti, in modo speciale il Salmo 90 (Su ali d'aquila). È opportuno quindi preparare i canti con attenzione, magari con qualche prova prima della celebrazione.

La celebrazione ha inoltre un carattere fortemente dialogante. Si predispongano 3 lettori (nei personaggi di Maria, Noemi e Booz) tra i catechisti o tra i ragazzi più grandi o anche i genitori, oltre che una Guida (chi presiede la celebrazione); per permettere ai ragazzi di seguire e partecipare è buono preparare dei fogli con i testi. A tal proposito, sono suggeriti qui di fila alcuni testi ma ovviamente sono modificabili secondo gli accorgimenti e le esigenze ci ciascun Oratorio, cercando di conservare il significato originale della Celebrazione.

Suggeriamo di proporre la celebrazione nel tempo di Natale oppure, se l'oratorio non celebra la Novena, nei giorni immediatamente precedenti il Natale.

32

CELEBRAZIONE

Il segno delle spighe di orzo

Le spighe sono un segno di abbondanza nel contesto biblico. Anche nella celebrazione delle *Quattro Tempora*[1], orami caduta in disuso, vi era la consuetudine di presentare all'altare e benedire le spighe di orzo, come segno dell'abbondanza del periodo estivo. In questa celebrazione assumono un particolare significato di Accoglienza, dato l'uso che fa di questo simbolo l'autore sacro nel Libro di Rut. La spigolatura si inserisce infatti in quel contesto di piena accoglienza dell'altro che distingue la relazione di Rut verso Noemi. La stessa istanza porta Booz ad accogliere Rut e Noemi nella sua casa e la prima attenzione che riserva alle due donne in più occasioni è quella di fare loro omaggio di una quantità cospicua di orzo.

Le spighe vogliono essere segno di quest'Accoglienza che viene da Dio e che a Dio ritorna, passando per il nostro prossimo. Si tratta di un elemento facilmente reperibile presso fiorai o negozi con addobbi floreali, nonché molto economico. Se si riesce a reperirle in una quantità importante si può pensare di destinare una parte di esse come addobbo dell'altare.

[1] Si tratta di un'antichissima tradizione, inserita nel calendario liturgico tra il IV ed il V secolo d.C. Al principio di ogni stagione tre giorni della stessa settimana (mercoledì, venerdì, sabato) sono destinati al digiuno e alla penitenza, per ringraziare Dio dei frutti della terra, per chiedere la sua benedizione, per invocare nuove vocazioni sacerdotali.

Durata celebrazione: 40 minuti

PRIMA TAPPA: All'esterno

"Dove andrai tu andrò anche io"

Canto iniziale: Scusa Signore

Segno di croce

Saluto

Canto al vangelo: Alleluia

Vangelo: Lc 1,26-38

Guida: Noemi in poco tempo si ritrova vedova e priva dei due figli, in un paese straniero, con a carico due giovani donne vedove, senza figli! Così decide di ritornare a Betlemme. Maria ha appena scoperto che avrà un figlio, che sarà grande e chiamato Figlio di Dio, ma è sola, non conosce uomo.

CELEBRAZIONE

Maria: Non conoscevo uomo, avevo paura e mi sentivo sola

Noemi: Ti capisco figlia mia, quando mio marito Elimèlech mi ha lasciato e i miei figli con lui ho avuto tanta paura. Non sapevo esattamente cosa fare. Avevo bisogno di qualcuno che mi accudisse, avevo bisogno di casa. Perciò decisi di tornare a Betleme.

Maria: Dio però mi ha benedetto e ha lasciato che Giuseppe, un uomo giusto, mi accogliesse con sé. Egli mi ha protetta, sempre, anche quando, già verso gli ultimi mesi della gravidanza, abbiamo dovuto affrontare il viaggio verso Betlemme per il censimento. Giuseppe era della stirpe di David, i suoi provenivano da Betlemme, per questo doveva recarsi lì per farsi registrare… Egli ci ha accolti come sua famiglia e così anche io e il mio bambino siamo diventati della sua stirpe.

Noemi: Dio non ci ha lasciato sole. Rut, mia nuora mi ha accolto, mi ha sostenuto, mi è stata vicina nelle difficoltà anche se era straniera e non aveva nessun obbligo verso di me. La pregai anch'io di non venire con me ma il suo amore per me era troppo grande.

Noemi: Ricordo ancora le parole che mi disse:

Tutti: «Non insistere con me perché ti abbandoni e torni indietro senza di te; perché dove andrai tu andrò anch›io; dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu, morirò anch›io e vi sarò sepolta. Il Signore mi punisca come vuole, se altra cosa che la morte mi separerà da te». [Rut 1,16-17]

Ave Maria...

Mentre ci si sposta alla SECONDA TAPPA, si può recitare un salmo responsoriale ad esempio Sal 5,2-3 5-6a 6b-7 12ab.13

R. **Donaci la pace, Signore: in te speriamo.**

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.
Ascolta la voce del mio grido,
o mio re e mio Dio. **R.**

Tu non sei un Dio che si compiace del male;
presso di te il malvagio non trova dimora;
gli stolti non sostengono il tuo sguardo. **R.**

CELEBRAZIONE

Tu detesti chi fa il male,
fai perire i bugiardi.
Il Signore detesta sanguinari e ingannatori. **R.**

Gioiscano quanti in te si rifugiano,
esultino senza fine.
Signore, tu benedici il giusto:
come scudo lo copre la tua benevolenza. **R.**

In alternativa al salmo si può eseguire il canto: Canzone di San Damiano

SECONDA TAPPA: Presso la porta della chiesa

"Il tuo salario sia pieno da parte del Signore, (…) sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti"

Maria: Il cammino verso Betlemme è stato molto faticoso

Noemi: Avevamo molta fame e per mangiare Rut andava tra i campi di orzo a fare la spigolatura. Si tratta di un'usanza per la quale alle persone povere e affamate è consentito di raccogliere le spighe cadute ai mietitori nei campi.

Maria: Posso capirti, Noemi, durante quel viaggio vennero per me i giorni del parto e dovemmo fermarci ad una locanda e non trovando posto alloggiamo presso la stalla, tra gli asini e i buoi da pascolo.

Noemi: Un uomo di nome Booz, si prese cura di me e Rut. Era un parente di mio ma rito, uomo ricco e potente. Posso ancora ricordare le sue parole…

Canto: Su ali d'aquila [cfr. Rut 2,12]. Il canto si presta anche ad una facile animazione gestuale, consigliata per rendere la preghiera significativa tramite il canto e il corpo.

Terminato il canto, in silenzio prendiamo posto in chiesa per la TERZA TAPPA.

TERZA TAPPA: In chiesa

"La tua casa sia come la casa di Perez, (…) grazie alla posterità che il Signore ti darà da questa giovane"

Guida: Booz è profondamente colpito da come Rut abbia accolto e si sia presa cura di Noemi. Dopo avergli concesso di spigolare nei suoi campi e aver addirittura incitato i mietitori ha lasciare che Rut potesse raccoglie più spighe possibili, decise di riscattare lei e Noemi e di prenderla come moglie. Si dirige perciò

dagli anziani per chiedere la mano di Rut.

Booz: Voi siete testimoni che accudirò Noemi, la moglie di Elimèlech, mio parente, e che prenderò in moglie Rut, questa donna straniera, che ha onorato suo marito e poi sua suocera Noemi?

Tutti: Sì, siamo testimoni

Noemi: Rut ebbe un figlio da Booz e venne chiamato Obed e io fui la sua nutrice. Così Rut, Booz e Obed divennero la mia famiglia. Finalmente ero a casa.

Maria: E Obed ebbe un figlio di nome Iesse. Il figlio di Iesse fu il famoso Re Davide, da cui discende mio marito, Giuseppe, e quindi mio figlio Gesù. E così anch'io mi sentivo finalmente a casa, con Giuseppe e Gesù formavamo una bellissima famiglia.

SEGNO

Guida: Quando Booz incontra Rut, non gli rifiuta il suo aiuto, la accoglie, nonostante essa sia straniera, perché riconosce che Rut è una donna buona, che accolto Noemi, una vedova in difficoltà. Le offre le sue spighe, il suo orzo, le sue ricchezze ma anche il suo sostengo e il suo affetto. Riceviamo queste spighe, segno di Accoglienza, di quell'accoglienza che Rut ha dimostrato a Noemi e che poi Booz ha manifestato verso Rut. E' l'Accoglienza che Maria ha verso l'annuncio dell'angelo, è l'accoglienza che Giuseppe riserva a Maria, sostenendola nel cammino e nella prova. E' l'Accoglienza che respiriamo quando siamo a casa, in famiglia, l'accoglienza che solo persone speciali come mamma e papà sanno sempre dimostrarci. E' l'Accoglienza che Dio ha sempre con ciascuno di noi: quando saremo in difficoltà, non ci volterà mai le spalle.

Ciascun bambino si avvicina in processione all'altare e riceve una spiga, mentre si esegue il canto: **Se m'accogli**

Preghiere dei fedeli(facoltativo): se lo si ritiene opportuno, si può continuare la celebrazione con delle intenzioni di preghiera scritte dai bambini per le loro famiglie.

Padre Nostro

Orazione: (dal Messale Romano)

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine.

CELEBRAZIONE

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Benedizione/Segno di croce

Canto finale: Ave Maria (Verbum Panis)

IMPEGNO

Personale: il Gloria in Excelsis Deo

Questo inno molto antico della Chiesa. La frase è l'acclamazione degli angeli festanti, per annunziare ai pastori la nascita di Gesù (Lc 2,14). Quest'inno viene sospeso nel tempo di Avvento, in maniera che la proclamazione abbia più forza liturgica nella solenne celebrazione della notte di Natale. L'impegno che suggeriamo è quello di recitare quest'inno insieme alla famiglia la mattina di Natale e a seguire i giorni de l'Ottava fino alla celebrazione della Santa Famiglia, cioè Domenica 31 Dicembre. La recita del Gloria può affiancare nei giorni indicati la preghiera che è stata affidata alle famiglie con l'attività dei presepi (Cfr. sez. "Focus on"), per dare solennità e risalto all'evento del Natale. Si presenti quest'impegno in una forma decorosa, o al termine della celebrazione, prima della benedizione, oppure allegandolo in maniera creativa alla spiga di grano consegnata precedentemente.

Per il gruppo: la visita ai nonni

Questo tempo è stato occasione di riscoperta delle tradizioni e delle proprie origini. Proviamo a mettere al centro i nostri anziani, che sono i custodi del nostro passato e della memoria.

- **Per i più piccoli:** Durante le feste di Natale, i più piccoli saranno invitati a preparare in modo grazioso, magari accompagnandoli con un biglietto, i dolci natalizi che i più grandi porteranno agli anziani del quartiere.

- **Per i più grandi:** I nostri quartieri sono sempre più popolati da persone anziane sole. Un'esperienza significativa potrebbe essere fare visita per portare i nostri auguri e anche un piccolo dolce da condividere. Sfruttiamo l'occasione per parlare e lasciarsi raccontare. Consigliamo di concordare previamente col parroco (o con la caritas parrocchiale) per valutare quali possano essere le situazioni più adatte per i ragazzi e per prendere i contatti. Le visite potranno collocarsi nella vigilia e nella festa dell'Epifania: quest'anno saranno le nuove generazioni a portare doni e tempo alle vecchie!

CELEBRAZIONE

Se il sacerdote può accompagnare i più grandi, suggeriamo questa preghiera di benedizione per gli anziani (Benedizionale Romano, n°696):

Dio onnipotente ed eterno,
in cui abbiamo esistenza, energia e vita,
noi ti ringraziamo e ti benediciamo
perché a questi tuoi figli
hai fatto dono di una lunga vita
senza che mai venisse meno la perseveranza nella fede
e nelle opere buone;

fa', o Padre, che confortati dalla benevolenza dei fratelli
si rallegrino della buona salute
e non si avviliscano nelle infermità:
sostienili con la tua benedizione,
perché spendano il tempo che tu vorrai concedere
nella gioiosa adesione alla tua volontà
e nella lode del tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

ATTIVITA' PRATICA

Il viaggio intrapreso nell'ultima parte del tempo Ordinario ci porta, con l'Avvento, sempre più vicini ad una meta: Betlemme.

Letteralmente "casa del pane", piccolo capoluogo nella Giudea, diventa casa accogliente per Gesù che nasce.

Anche noi vogliamo preparare una buona accoglienza per Gesù. Lo facciamo disponendo i nostri cuori, ma anche le nostre case, decorandole con gli oggetti della tradizione dell'Avvento e del Natale e preparando un presepe speciale che sappia ricordarci che Betlemme è la casa del pane, quel pane vivo che si offre al mondo per salvarci.

Età 6-10 anni

@ **Presepe in pasta di sale**

Tutorial fotografico: http://www.islaura.it/il-presepe-in-pasta-di-sale/

@ **Decorazioni di pasta**

Tutorial fotografico: https://it.pinterest.com/pin/147633694008783305/

Corona dell'avvento con spighe di grano

Di seguito riportiamo un link che esplica come impostare la creazione di una corona di avvento.

Ai cartoncini - proposti nel tutorial fotografico (link 1) - è possibile sostituire pasta o spighe di grano (link 2)

link 1: https://it.pinterest.com/pin/94505292154278521/

link 2: http://www.donnaclick.it/festivita/6999/ghirlande-natalizie-come-farle-in-stile-country/

Età 11-13 anni

Il presepe di pane

Tutorial fotografico: https://faidatemania.pianetadonna.it/come-costruire-il-presepe-con-il-pane-

157782.html#steps_4

Raccomandazione importante

Ricordiamo a tutti i catechisti di fare attenzione a proporre le attività con farina, pasta e spighe a bambini e ragazzi che presentano allergie al glutine, chiedendo preventiva-

mente ai genitori se possibile farli partecipare o come strutturare un ambiente sicuro anche per loro, nel caso debbano evitarne anche l'inalazione o il contatto a secco.

Uno sguardo alla tradizione...

Nel tempo di Avvento grande risalto era dato alla "gara dei presepi" (qui suggerita nel "Focus on" dedicato alle famiblie). Per promuovere la realizzazione del presepe in ogni casa, venivano regalate delle statuine (come premio per la precedente attività espressiva, in modo da collegare le diverse attività mensili in un'ideale staffetta).

Era inoltre parte dell'attività la costruzione del presepe in oratorio, spesso realizzato con materiali "poveri" e originali.

IL GIOCO

GIOCHI

Presentiamo di seguito il suggerimento di alcuni giochi adatti per questo tempo, suddivisi per età e per tipologia di gioco.

TABELLA GIOCHI

	6-7 anni	**8-10 anni**	**11-13 anni**
Giochi di conoscenza e accensione	Il trenino Palla a… La tombola degli animali	Dopo di me	Speed date
Giochi a staffetta/ Percorsi		Corsa al puzzle! Percorso bendati	Corsa a “tre gambe” Il galeone e le scialuppe
Giochi di Kim/Sensoriali	La borsa di Mary Poppins	Insieme è meglio	
Giochi di movimento	La volpe e il nonno tra i filari Terra, mare…o acqua? Il semaforo	Al riparo! Destra o sinistra? I cerchi musicali Sarabanda	Twister! Ruba la melodia Cada uno en su cuadrado

Giochi scelti

6-7 anni

Giochi di conoscenza e accensione

La tombola degli animali: tutta la creazione vuole prepararsi per la venuta del Signore! Troviamo tutte le specie e mettiamole in fila ad ambo, a terno, a cinquina e così via!

Giochi di Kim/Sensoriali

La borsa di Mary Poppins: la borsa di una tata speciale come Mary Poppins è la borsa piena di tutto il necessario per prendersi cura di qualcuno. Per fare dell'accudimento e della relazione un cammino, un fare ritorno: come hanno fatto Rut e Noemi sulla strada per Betlemme. In questo ci aiuterà il Natale: lì sarà un bambino che ci educherà alla relazione e al prenderci cura di chi ci è accanto.

8-10 anni

Giochi di Kim/Sensoriali

Insieme è meglio: quando Rut e Noemi ritornano a Betlemme, benché i sentimenti che albergano nel loro cuore siano di solitudine e amarezza, il grano già biondeggia e il raccolto è pronto per essere falciato. L'esigenza di mangiare corrisponde all'esigenza di nutrirsi non solo con il pane, ma soprattutto con l'esigenza di sfamarsi reciprocamente. Questo succederà a Rut e Noemi: capiranno che per sentirsi piene non solo nella pancia, dovranno attuare strategie per rimanere insieme e alimentarsi a vicenda.

Giochi di movimenti

I cerchi musicali: a volte non devi trovare un posto che sia per sempre. Devi trovare un rifugio "al volo", un riparo. Ma è nei ripari che le storie si riparano, si ricuciono. In una mangiatoia trovata all'ultimo secondo tutte le storie si sono riparate. Nel cercare dove nascere, quel bambino ha dato vita a tutte le nostre storie. Cercando un posto per sfamare il suo bambino, Maria ha posto il suo bambino in una mangiatoia e lo ha reso nutrimento di tutti. Mai sottovalutare i ripari trovati in maniera fortuita!

Sarabanda: riconoscersi subito può avere due motivazioni: o essersi aspettati per tanto tempo o aver passato tanto tempo insieme. Il cammino è come uno spartito: battere e levare passo passo, andando a ritmo, ognuno con il proprio passo. Rut e Noemi, nel loro cammino, si sono fatte strumento e riconoscerebbero fra mille il suono che sanno far risuonare.

Giochi statici

Che storia!!! Non c'è posto e non c'è tempo più adeguato a te stesso che la tua storia! Sei il protagonista di una storia che è stata pensata per te. Sei un pensiero narrante che abita la Terra! Sei una vera e propria favola tra altre mille favole! Ci racconti la tua? Vuoi ascoltare le nostre?

Risata improvvisa… la felicità è una scelta. Il sorriso non è il senso delle cose che si trova strada facendo, ma è il senso che decidi di dare alle cose strada facendo. Alzati e sorridi e vedrai che la felicità sarà una scelta spontanea!

La storia… animata: Rut e Noemi nella loro storia si sono spesso sentire straniere e forestiere, estranee ai paesi che attraversavano e alle persone che incontravano. Però si accorgeranno che l'importante non è parlare la stessa lingua o essere uguali, l'importante è essere versi che fanno rima e insieme iniziare a tessere una storia. E tu che verso vuoi essere in questa storia?

11-13 anni

Giochi di conoscenza

Speed date: se ti conosco mi è più facile proteggerti. Per questo voglio conoscerti perché voglio proteggerti. E' questo che trasmette Boaz a Rut. E Rut assume su di sé il rischio della relazione.

Giochi a staffetta/ Percorsi

Il galeone e le scialuppe: approdare in un porto sicuro, in un posto tranquillo. Nel mio posto. Beh, succederà se saprai fidarti, anche se questo significherà rinunciare a un po' della tua libertà e ad arrivare là dove non avevi preventivato… fidati!

Giochi di movimento

Twister: stringi la mano che ti viene posta vicino, tocca con mano le possibilità che l'incontro con l'altro ti offre: solo così Rut e Noemi sono rimaste in equilibrio e hanno superato la sfida!

Cada uno en su cuadrado: trovare il proprio posto nel mondo non è certo affare di poco conto. Rut e Noemi ben lo sanno: loro si sono messe in cammino e hanno accettato di scendere in pista non con chi si sono scelte, ma con chi il Signore ha donato loro. Questo a costo di dover "stringere" la vita per entrarci in due: ma la loro storia sembra dirci che ne vale la pena! Trovati una cornice quadrata e mettitici dentro: ti

IL GIOCO

accorgerai di essere un oggetto da collezione. Il racconto di una storia bellissima che ti precede e che continuerà anche dopo di te, per sempre.

Ruba la melodia: se la tua storia sembra come quella di Rut (vedova, senza figli, in terra straniera) rimboccati le mani e ruba tutto! In che senso intendiamo? Ruba con gli occhi, fiuta con il naso, gusta la felicità che senti in cuor tuo che qualcuno ha preparato per te. Prendi gli ingredienti in giro e pensa a una ricetta nuova, mettiti in cammino! Ti devi guadagnare il pane per vivere? Vai a spigolare! Che dietro uno spiga di grano non si nasconda l'amore? Che dietro un bambino non si possa nascondere la salvezza? Quando ti senti chiamato, scatta!

Giochi statici

Caccia alla canzone: riconoscine l'eco, anche quella che non ti sembra una canzone può esserlo! Un po' come la felicità, sentire il profumo di pane che aveva a Betlemme: inseguila e accettala anche se non è come te l'aspettavi! Cercala e trovala che è lì ad aspettarti! Un po' come il Natale: lo so che aspettavi il Salvatore, ma nella città del pane è nato un bambino ed è nato proprio per te!

Canta tu!: Fare una scelta per quanto sia una questione di responsabilità è anche una gratificazione, una soddisfazione. Rut e Orpa hanno fatto scelte diverse, ma comunque è stata data loro la possibilità di farla, questa scelta. Anche quel bambino che nasce ci porrà di fronte una scelta: mi accogli nel tuo cuore? Ed è sì una responsabilità, ma è anche un dire: ora sei pronto a scegliere, ora puoi non solo ascoltare, ma anche cantare! E' il tuo turno! E infatti per annunciarne la nascita, quella notte a Betlemme gli angeli cantarono…

Per il dettaglio dei singoli giochi (materiali, regolamento, spazi...) invitiamo a consultare il seguente link:

http://www.centrooratoriromani.org/dispense/Giochi-Avvento.pdf

FOCUS ON...

Oratorio & Famiglia

AVVENTO

In Avvento abbiamo Rut come compagna di viaggio: la sua storia è ricca di esempi edificanti di vita familiare fondata sulla fedeltà e sulla mutua dedizione, elementi che sono specchio dell'Amore di Dio che entra quotidianamente nelle nostre vite. In questo tempo di preparazione alla nascita di Gesù, dove l'atteggiamento dell'accoglienza deve prendere forma, Rut può aiutarci in questo nostro percorso.

I bambini dei nostri oratori avranno numerose occasioni per vivere insieme alle loro famiglie momenti preziosi non solo per l'intimità familiare, ma anche per costruire e rafforzare l'appartenenza alla più grande comunità dell'oratorio e della parrocchia, partecipando a momenti che sono profondamente radicati nelle tradizioni del COR.

Festa dell'Immacolata Concezione – 8 dicembre

- **Colazione (o aperitivo) con le famiglie**

Tutte le famiglie sono invitate a una colazione che si svolgerà dopo la celebrazione eucaristica portando dolci fatti in casa, oppure panettoni, pandori ecc. Sarà un momento di convivialità ma anche di accoglienza verso quelle persone che non sono solite partecipare alla messa e si vedono solo nelle feste principali. In alternativa alla colazione si può pensare ad un aperitivo da consumare dopo il cerchio finale.

Nota organizzativa: la colazione (o aperitivo) va pubblicizzata per tempo ricordando l'appuntamento nelle domeniche precedenti al cerchio finale dove solitamente si comunicano gli avvisi e attraverso volantinaggio nel quartiere. Se non c'è modo di assicurare che le famiglie portino il necessario, se ne occupino i catechisti. O almeno provvedano con un minimo di risorse (anche quelle che si potrebbero trascurare: tovaglioli, piatti, bicchieri e posate).

- **Presepi con i nonni**

Sempre per l'8 dicembre vanno invitati - per tempo! - anche i nonni in oratorio, in modo che possano collaborare fianco a fianco coi nipoti nella realizzazione dei presepi (vedi Attività pratiche).

A conclusione del tempo per questa attività, i catechisti daranno anche l'annuncio della tradizionale gara dei presepi.

FOCUS ON...

• Gara dei presepi

Dagli scritti di Canepa, leggiamo: *".. questa attività ha lo scopo non di valutare le capacità artistiche, ma di coltivare e accrescere nei ragazzi e nelle loro famiglie la devozione per il grande mistero dell'Incarnazione, che è la massima espressione dell'Amore di Dio per le sue creature".*

Indire un concorso di questo tipo, è da una parte momento di gioia per i bambini che si vedono cimentati nella gara, ma può diventare occasione per le famiglie di prepararsi veramente all'arrivo di Gesù che nasce; la realizzazione del presepe costituisce un momento da condividere insieme e un'opportunità di riflessione e di contemplazione del mistero che si fa carne.

Sarà quindi cura da parte dei catechisti che visiteranno le famiglie (possibilmente accompagnati dal parroco o dell'Assistente dell'oratorio) spiegare il vero senso del Natale, pregare insieme utilizzando le preghiere riportate di seguito e poi effettuare la foto, che servirà per partecipare alla mostra ed alla premiazione finale. La visita alla famiglia è occasione di incontro un po' più raccolto ed intimo, in un tempo molto propizio che predispone ad accogliere ed ascoltare la parola del sacerdote. Facciamo in modo di parlare con i membri della famiglia e perché no, ascoltare anche le loro difficoltà, colme spesso di interrogative e di bisogni celati.

* Sei Venuto Tra Noi

Figlio di Dio, nel tuo amore sei venuto tra noi
a fare tutte le cose nuove.
Perchè io parli del tuo amore a chi mi ascolta
donami il tuo amore.

Dio Altissimo Tu sei disceso dal cielo
per abitare con noi peccatori.
Perchè io racconti la bellezza del Tuo amore
donami di salire dove Tu abiti.

Nel Tuo amore per noi Tu hai accettato con pazienza
di essere inchiodato sulla croce.

Perchè io parli della Tua bontà
fa' scorrere nelle mie vene sangue Tuo che dona la vita.
Nel Tuo amore permetti che la mia bocca
annunci con forza la Tua buona notizia.

* **Benedizione del Presepio**

O Dio, Padre Santo,
che tanto hai amato gli uomini,
che hai loro inviato il Tuo Figlio unigenito,
nato da Te prima di tutti i secoli:
degnaTi di benedire questo Presepio.

Questa immagine del Mistero dell'Incarnazione,
sostenga la fede dei genitori e degli adulti,
ravvivi la speranza dei fanciulli,
aumenti in tutti la carità.

Te lo chiediamo
per Gesù, Tuo Figlio amatissimo,
che ci ha salvati con la Sua morte
e la Sua Risurrezione,
e che incessantemente intercede per noi
presso di Te.

La premiazione avverrà in occasione della grande tombolata del 6 gennaio (o domenica 7) in base all'organizzazione data dall'oratorio

• **Benedizione dei Bambinelli**

Domenica 17 dicembre tutti gli oratori sono convocati a San Pietro per partecipare alla messa in Basilica e all'Angelus in piazza, con la tradizionale benedizione dei Bambinelli. Essa costituisce un evento significativo per l'associazione: bambini, ragazzi, genitori e nonni sono invitati a partecipare portando in piazza il proprio bambinello. La statuina benedetta sarà poi posta nel presepe in ogni casa nella notte di Natale, alla presenza di tutta la famiglia. Insieme si potrò recitare la preghiera già suggerita.

• **Novena di Natale**

Sabato 16 dicembre inizierà la Novena di Natale. Anche questa è una tradizione che il COR raccomanda da sempre. Non solo i bambini sono invitati, ma anche le famiglie, affinché anche nelle case possa viversi in questi ultimi 9 giorni prima del Natale una maggiore consapevolezza dell'attesa di Gesù che viene, anche attraverso la preghiera comune.

• **Preghiera in famiglia**

Durante il tempo di Avvento suggeriamo alle famiglie di trovare nella giornata un breve momento di preghiera insieme. A questo scopo sarà consegnata loro il giorno

dell'Immacolata una preghiera a Maria, realizzata come un segnalibro da avere sempre a portata di mano.

Qui di seguito riportiamo alcuni suggerimenti di preghiera che i catechisti potranno utilizzare per creare il segnalibro:

1) Con Maria in attesa di Gesù

Maria, che dopo l'annuncio dell'Angelo
hai atteso il tuo Gesù nel silenzio e nella preghiera
insegnaci ad essere vigilanti per andare incontro a Cristo
con le nostre lampade accese.

Maria, che hai detto il tuo sì,
accettando di fare totalmente
la volontà del Signore
aiutaci ad essere generosi ed obbedienti.

Maria, che hai vissuto nella povertà,
ma ricca della grazia di Dio
fa' che sappiamo accogliere il tuo Figlio Gesù
come il dono più grande, il vero regalo di Natale

2) Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno,

noi ti benediciamo e ti ringraziamo
per questa nostra famiglia che vuol vivere unita nell'amore.

Ti offriamo le gioie e i dolori della nostra vita
E ti presentiamo le nostre speranze per l'avvenire.

O Dio, fonte di ogni bene,
dona alla nostra mensa il cibo quotidiano,
conservaci nella salute e nella pace,
guida i nostri passi sulla via del bene. Amen.

- **Messa di Natale**

Tutti invitati alla celebrazione della veglia di Natale, genitori e bambini e, dove possibile, anche i nonni che sono stati anch'essi protagonisti di questo periodo di Avvento. Sarebbe bello, in segno di accoglienza attendere le famiglie sul sagrato delle chiesa per poi indirizzarli al loro posto: in chiesa si potrebbe riservare il posto alle famiglie dei bambini suddivisi per gruppi e disporre sul banco un biglietto di auguri per il Santo Natale. Magari le famiglie più vicini e presenti in oratorio potrebbe avere lo stesso incarico e divenire loro stessi "accoglienti" verso le altre.

FOCUS ON...

TEMPO DI NATALE

Se fino al giorno di Natale l'attenzione è tutta sull'accoglienza, dopo Natale bisogna cominciare a ringraziare. Rendiamo grazie anzitutto per la gioia ricevuta dalla nascita e incarnazione di Gesù, e lo facciamo nelle famiglie, in oratorio, in parrocchia e insieme ai bambini e ragazzi degli oratori della nostra città.

Festa della Riconoscenza

Gli oratori COR sono soliti esprimere questa gratitudine il 28 dicembre, nella Festa della Riconoscenza: i bambini insieme alle loro famiglie sono invitati a partecipare alla Santa Messa dove ringrazieranno Dio Padre, del dono di suo Figlio Gesù.

Dagli scritti di Canepa, leggiamo come: *"lo scopo della festa della Riconoscenza è quello di ricordare ai ragazzi, che sono facilmente portati a dimenticare, il dovere di esprimere la loro riconoscenza a tutte le persone che direttamente o indirettamente cooperano alla loro educazione. Nessun tempo è più adatto di questo che ricorda la venuta sulla terra del Benefattore Massimo; quello da cui vengono tutti i benefici"*

Proprio per questo suggeriamo ai bambini, di non far concludere questa giornata solo con l'attività organizzata dal COR per l'occasione, ma di continuare a vivere questo senso della riconoscenza durante tutta la giornata, quindi dove possibile far visita anche a familiari che non si vedono spesso ma che sono o sono stati importanti in un momento specifico della propria vita.

Grande tombolata

Nel giorno dell'Epifania o il 7 gennaio, dopo la celebrazione eucaristica, le famiglie sono invitate a partecipare alla consueta tombolata che conclude i festeggiamenti del Natale. Tale evento va pubblicizzato già durante il periodo di Avvento perché in occasione di tale giornata si svolgerà anche la premiazione della gare dei presepi.

INDICE

Introduzione	pag. 5
Quadro Sinottico	pag. 7
Incontri (Il personaggio del tempo)	pag. 10
Contenuti	pag. 13
Esperienza	pag. 17
Catechesi	pag. 25
Celebrazione/Impegno	pag. 31
Attività pratiche	pag. 39
Giochi	pag. 41
Focus on...	pag. 45

"Non insistere con me perché ti abbandoni e torni indietro senza di te;
perché dove andrai tu andrò anch'io; dove ti fermerai mi fermerò;
il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio... " (Rt 1,16)

Queste sono le parole di Rut, una giovane donna, vedova anzitempo, la cui storia è raccontata in un piccolissimo libro dell'Antico Testamento. Le pronuncia poco prima di iniziare n lungo viaggio verso Betlemme, "la Città del pane", dove vuole accompagnare l'anziana suocera, rimasta sola e senza beni, "ché aveva sentito che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane" (Rt 1,6).

In cerca di un riscatto e di una salvezza personale, Rut parte, forte della propria storia e dell'amore per la propria famiglia, e affida la sua vita nelle mani del Dio di Israele, di cui ha tanto sentito parlare, confidando che Lui saprà dare senso alle sue speranze di salvezza e di felicità.

Sarà questa mirabile donna Moabita che accompagnerà il nostro viaggio di avvicinamento a Betlemme, in questo tempo di Avvento, per vivere e celebrare un nuovo Natale.

Sarà lei che ci condurrà all'incontro con quel "bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia", segno di un Dio che ancora oggi visita il suo popolo e vuole realizzare per noi e con noi, un progetto di amore e di vera gioia.

Allora, ci vediamo a Betlemme con Rut!

*Il presente fascicolo costituisce la **seconda tappa** dell'itinerario educativo annuale proposto dal **Centro Oratori Romani** per il 2017-2018, un cammino che si propone di accompagnare i nostri ragazzi, così digitalizzati, così in rete con il mondo, ma che si sentono un po' soli, un po' persi, a vivere la vera connessione con Dio, con la propria vita, con il mondo che ci circonda, con le persone che incontriamo. Saranno pubblicati nel corso dell'anno sei volumi, uno per ciascun tempo liturgico più il Triduo Pasquale, nonché due edizioni speciali per la Novena di Natale e per l'Attività Mariana nel mese di maggio. Per il progetto complessivo dell'itinerario, vi invitiamo a consultare il fascicolo introduttivo.*

108102

Powered by
Oratorio ONLUS